Vannacci come un gladiatore fa ‘giustiziare’ Schlein e Conte in video Ia, opposizioni insorgono

(Adnkronos) – Roberto Vannacci, nei panni del gladiatore, fa andare su tutte le furie le opposizioni. Abiti imperiali, antica Roma, il generale e leader di Futuro nazionale, in un video realizzato con l’intelligenza artificiale e rilanciato sui propri canali social, siede tra Giorgia Meloni e Ignazio La Russa ed è pronto a mandare a morire Elly Schlein, Giuseppe Conte, Laura Boldrini e Romano Prodi con un semplice pollice in giù. Lo fa, osannato dalla folla, che non aspetta altro. Non saranno, però, i leoni, che nel mentre scalpitano, a giustiziare gli ‘oppositori’, ma Giuseppe Barboni, il militante futurista che la settimana scorsa a San Benedetto del Tronto ha aggredito un immigrato iracheno, armato di falce e martello. E tanto basta per scatenare le polemiche.

Il primo ad attaccare è l’ex premier. Il video di Vannacci, per Conte, è “un messaggio che incita alla violenza e rischia di incitare i più fanatici”. E poi si rivolge direttamente al generale, “con la g minuscola”: “Anni di servizio nelle istituzioni, nell’esercito, e questo è il suo senso dell’onore, la sua sensibilità istituzionale. Questa è la campagna elettorale che ci aspetta? Proprio oggi Vannacci si è dichiarato disponibile a fare un accordo scritto con Meloni. È con questi qui che Meloni, La Russa (anche loro evocati nel video), Tajani e Salvini faranno un accordo? Meloni anche in questo caso ‘non condanni e non condividi’? Ci dobbiamo preparare al ritorno della mitologia della violenza, alla rigida gerarchia sociale, come nell’esercito?”. “In Italia ci siamo già passati. Se pensate di intimorirci, sappiate che non ci fate paura”, conclude il leader pentastellato. A cui, a

stretto giro, replica il diretto interessato.

“Chi si arrabbia sono quelli dei diritti e delle libertà, soprattutto della libertà di espressione, che si scompisciano di risate di fronte a Crozza e a Luca e Paolo ma non reggono la satira quando a riproporla è Vannacci…”, dice all’Adnkronos l’ex parà. E poi rincara la dose contro Conte: “Siamo di fronte alla seconda supercazzola di Giuseppe Conte, poiché la prima è quella in cui ha detto che non vota l’emendamento Vannacci sulle preferenze ‘perché è inaccettabile in un contesto inaccettabile’. Io altro non ho fatto che ripubblicare un bellissimo video ‘fantascientifico e chiaramente irreale’ presente sul web. Si prendano un antistaminico e staranno meglio”. Un antipasto di quello che poi Vannacci scrive sui social, così che tutti leggano: “Conte strilla come una cornacchia e tutta la sinistra gli fa eco per un video satirico, ma sulle dichiarazioni di Lorenzo Pacini del Pd che minaccia, senza alcuna satira o allegoria, di prendere i fucili contro la destra non hanno nulla da dire? Conte torni a fare l’avvocato delle cause perse…”.

Se il botta e risposta si conclude così, l’ira funesta delle opposizioni no. Solidarietà ai ‘giustiziati’ arriva da Angelo Bonelli, co-leader di Avs, che parla del “metodo Trump, basato su delegittimazione e spettacolarizzazione della violenza, arriva in Italia e va a sostegno di Vannacci”, ma anche da Elena Bonetti, di Azione, e Rachele Mussolini di Forza Italia. I capigruppo del Partito democratico e Movimento 5 stelle, dal canto loro, fanno un passo avanti, chiedendo direttamente alla presidente del Consiglio di entrare nel merito del video pubblicato dal leader di Futuro nazionale.

“Quello rilanciato oggi dai canali social di Roberto Vannacci è un messaggio gravissimo. In quel video compaiono accanto a Vannacci, la premier Meloni e il presidente del Senato La Russa. Di fronte a immagini di questa gravità il silenzio non è accettabile. Chi ha responsabilità di governo o istituzionali ha il dovere di prendere le distanze da ogni

messaggio che legittima odio e violenza politica”, scrive in una nota Chiara Braga, presidente dei deputati dem. Un messaggio simile arriva anche da Luca Pirondini, capogruppo dei pentastellati a Palazzo Madama: “Quella di Vannacci non è intelligenza artificiale, semmai imbecillità tutta umana. Ma la cosa che colpisce è il silenzio complice di Giorgia Meloni. La stessa che pretende solidarietà a ogni piè spinto, oggi tace. Forse perché il ruolo da braccio destro dell’imperatore che le viene ritagliato in quel video schifoso in fondo le piace. Probabilmente è già pronta a imbarcarlo alle prossime elezioni pur di raschiare un manipolo di voti. Ma la feccia è come le sabbie mobili e se non ne prende le distanze per tempo Meloni ne sarà inghiottita”.

E se Meloni decide di non intervenire direttamente nella vicenda, è Lucio Malan, presidente dei senatori del partito della premier, a parlare per lei. “Singolare che le opposizioni chiedano al presidente del Consiglio di commentare un video di un partito dell’opposizione – mette agli atti l’esponente di Fratelli d’Italia -. Un video che chiaramente non ci appartiene come messaggio e come stile, anche perché la nostra empatia è sempre andata ai martiri e mai a carnefici di persone inermi”.

–

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/vannacci-come-un-gladiatore-fa-giustiziare-schlein-e-conte-in-video-ia-opposizioni-insorgono/581655/

Iran, la rivelazione: “Pentagono ha occultato decine di feriti tra militari Usa”

(Adnkronos) –
Nella settimana precedente all’attacco di venerdì scorso, che ha ucciso due soldati statunitensi e lasciato un militare disperso in Giordania, l’Iran ha condotto altri tre attacchi contro le forze Usa nel Paese: quegli attacchi “hanno ferito decine di militari statunitensi e danneggiato diversi elicotteri”. Lo scrive il New York Times, citando diversi funzionari statunitensi che hanno parlato in condizione di anonimato e sottolineando che il Pentagono non ha divulgato quegli attacchi precedenti, né le vittime e i danni che hanno causato.

L’episodio evidenzia la tensione tra quella che il Dipartimento della Guerra statunitense definisce la necessità di sicurezza operativa, e l’obbligo del governo di informare il pubblico sulla conduzione della guerra, rileva la testata. In seguito a quegli attacchi il Comando Centrale degli Stati Uniti ha dichiarato di star rispondendo agli attacchi iraniani contro navi commerciali in transito nello Stretto di Hormuz, senza mai menzionare gli attacchi iraniani contro le basi Usa nella regione, inclusa quella in Giordania.

L’ente “non è obbligato a divulgare informazioni sui militari

feriti, soprattutto quando ritornano rapidamente in servizio", ha dichiarato al Nyt un funzionario militare statunitense, sottolineando come la divulgazione di informazioni che potrebbero aiutare l'Iran possa essere controproducente.

Dal crollo della tregua tra Teheran e Washington e quasi cinque mesi di guerra, il Pentagono ha fornito poche informazioni sulla strategia militare statunitense, sottolinea il New York Times, ricordando che l'ultimo briefing sulla guerra risale ai primi di maggio. Parimenti, negli ultimi mesi l'amministrazione guidata da Donald Trump non ha reso noto in che modo il conflitto abbia prosciugato le riserve statunitensi di armi costose e fondamentali, né come l'Iran abbia mantenuto e ricostruito la sua capacità missilistica. Secondo il Comando Centrale, oltre 400 militari statunitensi sono stati feriti dall'inizio delle ostilità: inizialmente il Pentagono riportava con regolarità il numero totale di militari feriti e ritornati in servizio dall'inizio della guerra, ma nelle ultime settimane ha smesso di aggiornare la cifra complessiva.

—

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/iran-la-rivelazione-pentagono-ha-occultato-decine-di-feriti-tra-militari-usa/581660/

Dall’Iran agli F-35, com’è finita la bromance tra Trump e Netanyahu

(Adnkronos) – È la possibilità che il presidente americano Donald Trump decida di vendere i caccia F-35 alla Turchia di Recep Tayyip Erdogan l’ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso dei rapporti, sempre meno rosei, tra il tycoon e il premier israeliano Benjamin Netanyahu. O meglio, il fatto che quest’ultimo si sia espresso contro la vendita degli F-35 al leader turco, che Netanyahu definisce un ”dittatore antisemita” che ”sostiene Hamas”. Ma per Trump ”Bibi non ha alcun diritto” di pesare sulle sue decisioni e così, ”furioso” come lo hanno definito a lui vicine, ha deciso di annullare l’incontro previsto con il premier israeliano alla Casa Bianca. Già il mese scorso Trump avrebbe definito Netanyahu “un pazzo” e lo avrebbe accusato di ingratitudine, dicendogli che sarebbe già in carcere se non fosse stato per l’intervento del presidente. “Ora tutti ti odiano. Tutti odiano Israele per questo”, avrebbe detto Trump a Netanyahu durante un colloquio telefonico. Mentre al G7 a Evian, pubblicamente, ha invitato Netanyahu a essere ”più responsabile” sostenendo che ”senza di me Israele non esisterebbe”. Mettendo fine a quella che sembrava una vera e propria bromance tra i due leader.

Solo lo scorso anno, infatti, Netanyahu aveva parlato di Trump come del ”migliore amico che Israele abbia mai avuto”. Molto probabilmente, nessuno era più felice di Netanyahu dopo la vittoria elettorale di Trump nel novembre 2024, come sottolinea un’analisi dell’autorevole think tank Chatham House. Netanyahu, secondo quanto riferito, durante l’amministrazione Biden temporeggiava, rinviando decisioni

cruciali su Gaza e gli ostaggi fino al ritorno di Trump alla Casa Bianca. Lo dimostra il fatto che il gabinetto israeliano abbia approvato l'accordo di cessate il fuoco con Hamas, che ha permesso il rilascio di 33 ostaggi, giusto in tempo per l'insediamento di Trump. Ma da quel momento in poi Trump e Netanyahu hanno faticato a restare in sintonia. Trump ha iniziato il suo mandato con un piano per "trasferire"palestinesi da Gaza alla Libia e la promessa che ci sarebbero state "gravi conseguenze" per Hamas se gli ostaggi non fossero stati rilasciati. Solo pochi mesi dopo ha presentato il suo piano di pace in 20 punti e ha di fatto imposto un cessate il fuoco sia a Israele sia a Hamas.

Ma è la guerra con l'Iran che ha fornito la prova definitiva che Netanyahu e Trump hanno visioni del mondo e obiettivi geopolitici molto diversi. Con il protrarsi della guerra, Trump ha aumentato la cooperazione con Arabia Saudita, Qatar, Turchia e Pakistan per garantire un cessate il fuoco. Netanyahu, per contro, ha voluto mantenere la pressione militare sia sull'Iran sia su Hezbollah in Libano, nonostante il prezzo elevato della guerra, anche se le Forze di Difesa Israeliane ammettevano che sradicare Hezbollah senza un'invasione su vasta scala è irrealistico.

E' svanito, quindi, il sogno di Netanyahu che Trump avrebbe concesso carta bianca a Israele a Gaza, in Libano e in Iran. Mentre Trump desiderava vittorie rapide per tornaconto nazionale e personale, Netanyahu era più interessato a quel tipo di "guerra infinita" che i presidente americano aveva promesso di evitare. La divergenza tra i loro obiettivi è diventata ancora più evidente quando gli Stati Uniti hanno firmato un memorandum d'intesa con l'Iran e chiesto a Israele di interrompere le sue attività militari in Libano. Le truppe israeliane possono restare nel Libano meridionale fino al disarmo di Hezbollah e Netanyahu ha detto che lo faranno, anche per evitare ulteriori tensioni interne in vista delle elezioni. Trump, nel frattempo, ha disperatamente bisogno che

questo cessate il fuoco duri per stabilizzare la situazione in Iran. Resta da vedere quanta pressione eserciteranno gli Stati Uniti per far rispettare l'accordo. Finora, le tempistiche sono vaghe e le richieste a Israele sono minime, ma la situazione potrebbe cambiare.

Netanyahu si presenterà alle elezioni parlamentari di ottobre indebolito dalla sua rottura con Trump e con molte relazioni internazionali già tese a causa della guerra a Gaza. La recente dichiarazione del vicepresidente statunitense JD Vance secondo cui Trump è l'ultimo potente leader alleato di Israele suona dolorosamente vero, nota Chatham House. I sondaggi in Israele indicano che Netanyahu al momento non è in grado di formare una coalizione e il sostegno al primo ministro e al suo partito Likud è stato eroso dagli attentati di Hamas del 7 ottobre 2023, dalla sua gestione della prolungata crisi degli ostaggi e dall'incapacità di ottenere una vittoria decisiva su Hamas, nonché dalla riforma giudiziaria e dalla corruzione. Resta da vedere se il memorandum d'intesa con il Libano avrà un impatto sui sondaggi, ma per ora non sembra essere un elemento di svolta.

Più difficile stabilire se la rottura con Trump abbia avuto un impatto. Nel 2015, Netanyahu ha abilmente sfruttato il suo scontro con l'allora presidente degli Stati Uniti Barack Obama sull'accordo Jcpoa per vincere le elezioni. Ora, 11 anni dopo, tenterà di fare lo stesso con Trump. I sondaggi indicano che una parte degli israeliani ritiene che le politiche di Trump siano dannose per Israele, mentre i media filo-Netanyahu descrivono il presidente americano come debole e indeciso. Pertanto, mentre alcuni elettori potrebbero essere preoccupati dalla spaccatura, resa pubblica, tra Israele e gli Stati Uniti, altri sembrano trarne ispirazione.

—

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/dalliran-agli-f-35-come-finita-la-bromance-tra-trump-e-netanyahu/581662/

Morto Daniele Compatangelo, Parenzo: "Sconvolto, era cronista appassionato e un amico"

(Adnkronos) – "Dire che sono sconvolto è poco". David Parenzo ricorda così Daniele Compatangelo, giornalista e corrispondente de La7 da Washington, morto improvvisamente. "Non era soltanto un grande professionista, ma era anche un vero amico. Nel nostro mestiere capita che un rapporto professionale si trasformi in un rapporto di amicizia, e con Daniele è stato proprio così", spiega il giornalista e conduttore dell' 'Aria che Tira' all'Adnkronos.

Parenzo racconta che i due si sentivano praticamente ogni giorno. "L'ultima telefonata l'ho avuta ieri. Ci mandavamo quasi quotidianamente messaggi e avevamo anche una chat dell'

‘Aria che Tira’ in cui ci faceva un briefing costante su quello che accadeva negli Stati Uniti, segnalandoci le cose più importanti”.

“Ad agosto sarei dovuto andare in America e ci eravamo organizzati per vederci a Washington”, aggiunge Parenzo, sottolineando il legame nato negli anni.

Nel ricordo del conduttore, Compatangelo era “un giornalista vecchio stile, nel senso migliore del termine: un cronista che aveva fonti di primissimo piano, appassionato, sempre alla ricerca della notizia”. “Era alla Casa Bianca praticamente H24. Lo potevi chiamare a qualunque ora del giorno e della notte e lui rispondeva. Facevamo i collegamenti la mattina: per lui erano le 6.30 a Washington eppure era sempre presente”.

Parenzo evidenzia soprattutto l’approccio professionale del collega: “La cosa forte di Daniele è che non era un giornalista ideologico. Era una persona che stava lì, sul campo, che frequentava la Casa Bianca, il Pentagono, che aveva rapporti veri con i protagonisti della politica americana, dal segretario di Stato Marco Rubio ai diversi ambienti dell’amministrazione”.

Nel ricordo c’è spazio anche per il lato più personale e ironico di Compatangelo: “Aveva un grandissimo understatement. In diretta riuscivamo anche a scherzare. L’ultima volta gli chiesi: ‘Ma come hai salvato Trump sul telefono?’. E lui mi mandò lo screenshot: lo aveva registrato semplicemente come ‘Trump presidente’. Aveva la capacità di passare dal rigore del cronista alla leggerezza del talk show”. “Era davvero un amico – conclude Parenzo -. Gli ho voluto molto bene”.

–

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/morto-daniele-compatangelo-parenzo-sconvolto-era-cronista-appassionato-e-un-amico/581664/

Morto a New York Daniele Compatangelo, addio al corrispondente La7 che ha raccolto le dichiarazioni di Trump su Meloni dopo il G7

(Adnkronos) – E' morto a New York il corrispondente di La7 Daniele Compatangelo. A quanto apprende l'Adnkronos il decesso sarebbe legato a problemi cardiaci. Il mese scorso il giornalista aveva raccolto al telefono le dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che all'indomani del G7 di Evian aveva affermato che Giorgia Meloni l'aveva "implorato di fare una foto con lei. Voleva una foto con me così tanto. L'avrei anche non fatta, ma mi ha fatto pena". Le parole del presidente, raccolte da Compatangelo, avevano creato un vero e proprio caso politico.

"Come sta il suo primo ministro? Come sta?", aveva chiesto

Trump al corrispondente de La7, che a sua volta avevaa chiesto al presidente americano un commento sulla conversazione avuta con Meloni a margine del vertice di Evian. ”Probabilmente è contenta che io le abbia parlato. Non ero obbligato a parlarle”, aveva aggiunto.

Le parole di Trump, raggiunto al telefono dalla trasmissione L’aria che tira, avevano suscita la replica immediata della presidente del Consiglio. “Le dichiarazioni di Donald Trump sono dichiarazioni totalmente inventate. Sono francamente allibita – aveva commentato Meloni – Mi dispiace che non abbia la stessa determinazione con i nemici dell’Occidente, con i nemici degli Stati Uniti, con leadership con le quali invece si dimostra molto più accondiscendente. Però una cosa se la deve ricordare: io e l’Italia non imploriamo mai”.

–

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/morto-a-new-york-daniele-compatangelo-addio-al-corrispondente-la7-che-ha-raccolto-le-dichiarazioni-di-trump-su-meloni-dopo-il-g7/581657/

Giornalisti: morto a New York Daniele Compatangelo di La7

(Adnkronos) –

–

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/giornalisti-morto-a-new-york-daniele-compatangelo-di-la7/581659/

Sondaggio politico, Fratelli d’Italia e Pd calano. Vannacci supera AVS

(Adnkronos) –
Fratelli d’Italia e Pd calano, il Movimento 5 Stelle cresce. Futuro Nazionale di Roberto Vannacci sale ancora e supera Alleanza Verdi e Sinistra. Sono le novità del sondaggio Swg

che oggi, lunedì 20 luglio, fotografa le intenzioni di voto per il Tg La7 in caso di elezioni. Fratelli d'Italia, sempre ampiamente primo partito, cede lo 0,3% e scende al 26,9%. La formazione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni mantiene un ampio vantaggio sul Pd della segretaria Elly Schlein, che perde lo 0,2% e scivola al 21,1%. Il M5S di Giuseppe Conte guadagna lo 0,2% e arriva al 13,1%. Ai piedi del podio, Forza Italia è stabile al 7,7%.

Prosegue la corsa di Futuro Nazionale. Il partito di Vannacci cresce ancora, guadagna lo 0,4% e arriva al 6,7%, superando Verdi e Sinistra che non si spostano dal 6,4%. Passo avanti della Lega di Matteo Salvini, che sale dal 5,4% al 5,5%. Più staccati Azione (3,5%), Italia viva (2,5%), +Europa (1,3%), Noi Moderati (1,1%) e Avanti Psi (1%).

–

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/sondaggio-politico-fratelli-ditalia-e-pd-calano-vannacci-supera-avs/581651/

Lvmh, con Les Journées Particulières 2026 alle “origini del sogno”

(Adnkronos) – Dopo aver annunciato questa primavera il ritorno di ‘Les Journées Particulières’, Lvmh svela il programma completo di questa sesta edizione, che si terrà dal 16 al 18 ottobre 2026. Per tre giorni, 46 maison apriranno in via eccezionale 65 sedi in 11 Paesi, offrendo al pubblico numerose nuove esperienze e l’accesso a diversi luoghi visitabili per la prima volta. Atelier, manifatture, cantine, residenze storiche, archivi e boutique iconiche inviteranno i visitatori a scoprire il savoir-faire, la tradizione e le donne e gli uomini che danno vita alle creazioni delle maison. Nate nel 2011, ‘Les Journées Particulières’ consentono al pubblico di scoprire gratuitamente il dietro le quinte delle maison del Gruppo Lvmh e di incontrare coloro che ne incarnano il savoir-faire. Questa sesta edizione si distingue per le sue numerose novità: diverse sedi apriranno le porte per la prima volta e verranno introdotte nuove modalità di visita, con un’attenzione particolare alle esperienze serali.

“Con questa nuova edizione di ‘Les Journées Particulières’, abbiamo voluto tornare alle origini stesse del sogno: i luoghi in cui le nostre maison affondano le loro radici, i territori che le ispirano e coloro che le animano. Con l’apertura di 65 sedi in tutto il mondo, vogliamo offrire al pubblico molto più di una semplice visita: un incontro con ciò che plasma profondamente l’identità, la qualità e l’eccellenza delle nostre maison” afferma Antoine Arnault, Immagine e Ambiente, Lvmh, che nello spazio Da Vittorio Café Louis Vuitton di Milano ha presentato l’iniziativa. “L’attesa per queste giornate è persino superiore a quella per un concerto dei Rolling Stones: in appena 20 secondi i posti vanno esauriti. Per questo abbiamo introdotto un nuovo sistema di

prenotazione, così da permettere a un numero maggiore di persone di partecipare. Vogliamo che il pubblico venga a scoprire da vicino il nostro mondo” aggiunge.

Con il tema ‘Alle Origini del Sogno’, questa edizione invita il pubblico a scoprire dove nasce la creazione, mettendo in luce tre dimensioni fondamentali dell’eccellenza delle Maison: natura, cultura e artigianalità. La natura, perché ogni creazione nasce dai materiali, dai terroir, dai paesaggi e dal mondo vivente, che sono fonte di ispirazione per le maison e garanzia del massimo livello di qualità. Un impegno testimoniato, in particolare, dai 4,3 milioni di ettari di habitat naturali preservati o ripristinati e dal 99,9% di uve provenienti dai vigneti Lvmh certificate per la viticoltura sostenibile. La cultura, perché ogni maison affonda le sue radici in una storia e in una tradizione, incarnate in gran parte dai suoi luoghi emblematici. L’artigianalità, infine, perché è nelle mani degli artigiani, nella precisione del gesto e nella trasmissione del sapere che prende forma l’eccellenza, tramandata all’interno del Gruppo da 280 mestieri e oltre 320 virtuosi. In Italia, questa visione si traduce in una presenza profondamente radicata nel territorio: 6 maison italiane, 282 negozi, 18.202 collaboratori e 72 siti produttivi. Dalla Toscana al Piemonte, dal Veneto al Lazio, fino a Valenza e alle Marche, emerge con forza il legame tra territorio, cultura, materia e mestiere.

A Parigi, tra le novità, gli atelier prêt-à-porter di Celine, in Rue Vivienne, apriranno per la prima volta, così come la sala archivi di Paris Match. La Samaritaine offrirà un’esperienza esclusiva all’alba. Louis Vuitton aprirà diversi luoghi emblematici, in Francia e in Svizzera. Nei terroir e nei luoghi storici, si potranno scoprire il Bottificio Hennessy a Cognac, il vigneto Veuve Clicquot in Champagne e lo Château de La Colle Noire di Christian Dior. A livello internazionale, diverse aperture metteranno in risalto la portata globale dell’evento, come Casa Loewe a Madrid,

l’atelier Bird on the Rock di Tiffany & Co. a New York, un evento a Shanghai e l’apertura del Mount Nelson di Belmond a Città del Capo. In Italia, ‘Les Journées Particulières’ assumeranno un rilievo particolare attraverso otto sedi che testimoniano la ricchezza e la pluralità del savoir-faire del Gruppo: A Roma, Fendi aprirà il Quadrato della Concordia con una mostra immersiva dedicata a un decennio di alta moda, presentando le ultime creazioni di Maria Grazia Chiuri. Loro Piana accoglierà il pubblico nel suo sito ultramoderno di Ghemme, in Piemonte, per svelare l’arte della maglieria, con la direzione di Frederic Arnault. A Belmond Villa San Michele, in Toscana, i visitatori potranno godere dei giardini e del patrimonio ispirato a Leonardo da Vinci.

Nel Veneto, la nuova Manifattura Thélios farà scoprire la precisione artigianale nella lavorazione del metallo. A Roma, la boutique storica di Bvlgari in Via Condotti rivelerà l’ampiezza del suo savoir-faire nella gioielleria, orologeria e pelletteria. A Milano, Cova ospiterà masterclass dedicate all’eccellenza della pasticceria italiana, attraverso la creatività e l’esperienza dei suoi chef. Sempre a Milano, Officine Universelle Buly offrirà la possibilità di partecipare ad un workshop dedicato alla calligrafia al Museo Bagatti Valsecchi. Infine, a Venezia, la manifattura di calzature di Louis Vuitton inviterà a scoprire il suo savoir-faire eccezionale, dove tradizione artigianale e innovazione si incontrano. Alcune esperienze si distingueranno inoltre per il loro carattere esclusivo o inclusivo, come la Réserve des Sublimes di Guerlain, accessibile solo a pochi visitatori, oppure i corsi di lingua dei segni offerti da Sephora a San Paolo. Al di là delle sedi stesse, ‘Les Journées Particulières’ sono soprattutto un invito a incontrare gli artigiani, gli esperti, i creatori e i team che ogni giorno animano le maison. Aprendo le porte al pubblico, le maison mettono in luce la precisione dei gesti, le tecniche complesse, la qualità dei materiali e la vitalità di una tradizione viva, costantemente tramandata di generazione in

generazione.

In occasione di ‘Les Journées Particulières’, Antoine Dupont, ambasciatore Lvmh, ha visitato gli atelier del Gruppo per motivare i team impegnati nei preparativi per accogliere il pubblico. Il suo intervento richiama i valori che animano le maison con l’avvicinarsi dell’evento: impegno collettivo, precisione del gesto, preparazione e desiderio di trasmettere il proprio savoir-faire. È questo lo slancio che animerà, all’interno delle maison, tutte le donne e gli uomini che accoglieranno il pubblico il prossimo ottobre. Da oggi, il pubblico potrà scoprire tutte le sedi aperte e le esperienze proposte sul sito web di Les Journées Particulières. Sarà inoltre possibile iscriversi a una newsletter dedicata per ricevere tutti gli aggiornamenti sull’evento e le informazioni relative alle modalità di registrazione. Le iscrizioni apriranno nel corso del mese di settembre 2026 su ‘Les Journées Particulières 2026 – Lvmh’.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/lvmh-con-les-journees-particulieres-2026-alle-origini-del-sogno/581653/

Parkour a 70 anni? A Singapore si può

(Adnkronos) – Corsi di parkour per chi ha fra i 50 e i 70 anni. A Singapore il collettivo Movement Singapore insegna queste tecniche per prevenire le cadute in casa e mantenere il fisico allenato. Sui loro profili social si vedono “atleti” come la 66ene Ying Ying, la 64enne Bernice e la 63enne Irene all’opera per combattere gli infortuni domestici che, dopo una certa età, rischiano di avere pesanti conseguenze. E non chiamateli anziani!

–

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/parkour-a-70-anni-a-singapore-si-puo/581639/

Russia espelle addetto militare italiano e un suo collaboratore, Mosca: “E’ ritorsione”

(Adnkronos) – La Russia ha espulso oggi l’addetto militare italiano e un suo collaboratore. Quella della Federazione Russa è una mossa attuata “senza motivo” e “un atto di palese ritorsione per l’espulsione dall’Italia di due addetti militari russi, colti in flagrante mentre svolgevano attività di spionaggio a danno della nostra sicurezza nazionale”, ha spiegato oggi il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani su ‘X’.

Solo poche ore più tardi, la conferma di Mosca. L’espulsione dell’addetto militare italiano e del suo collaboratore è una “misura di ritorsione” contro Roma dopo l’espulsione dall’Italia lo scorso 9 luglio di due militari russi, ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, citata da Ria Novosti.

“Noi espelliamo dall’Italia delle spie russe, ma la Russia per vendetta se la prende con persone integerrime che vengono allontanate da Mosca. Piena solidarietà all’addetto militare italiano e al suo collaboratore allontanati dalla Federazione russa e rinnovata denuncia alla prepotenza della Federazione russa. In Italia sono state prese delle spie con le mani nel sacco. E Mosca non trova di meglio che vendicarsi su persone che svolgono con serietà e correttezza la loro delicata funzione. Si tratta della conferma di un atteggiamento intollerabile”, il commento del presidente della Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato, Maurizio Gasparri.

–

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui



Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/russia-espelle-addetto-militare-italiano-e-un-suo-collaboratore-mosca-e-ritorsione/581641/